

Il capro espiatorio

ariannaeditrice.it/articoli/il-capro-espiatorio

di Daniele Scalea - 23/07/2021



Fonte: Daniele Scalea

La cosa più palese è che la campagna in corso NON mira ad aumentare i vaccinati, ma solo a trovare un capro espiatorio su cui catalizzare l'odio delle masse.

Se l'obiettivo fosse veramente vaccinare tutti, lo Stato imporrebbe l'obbligo (con conseguente assunzione di responsabilità giuridica per ogni effetto negativo) oppure investirebbe in una campagna di comunicazione e incentivi positivi.

Davvero questi sono così scemi da pensare che possa funzionare la campagna d'odio cieco che hanno lanciato?

Uno che è scettico sul vaccino anti-covid perché, magari, i dati ISS e AIFA dicono che per sua fascia di età rischia di più dal vaccino che dal virus, dovrebbe convincersi perché Draghi - quello che gli intima di vaccinarsi - mostra ignoranza assoluta di come funzionino sia il vaccino sia la malattia?

Dovrebbe sentirsi rassicurato leggendo Burioni che fa i commenti da 14enne frustrato, paragonando le persone ai ratti? Cioè: se Burioni è il "volto" ufficioso dei vaccini in Italia, uno che mostra un odio viscerale verso di loro dovrebbe tranquilizzarli che la loro salute è tenuta in conto dai medici?

Dovrebbero sentirsi rassicurati dal Bassetti che ormai è ridotto a un ridicolo clone della Ferragni in Instagram? O da Galli per cui la pandemia è la continuazione della "lotta di classe" con altri mezzi?

Se uno ha preoccupazioni per la sua salute, perché mai dovrebbe fidarsi della parola di una miriade di giornalisti, virologi, politici, nani, ballerine e puttane (spesso le categorie si sovrappongono), da giorni impegnato a dirgli quanto lo odia e disprezza e che se solo potesse lo ammazzerebbe a calci in bocca: questi dovrebbero essere i garanti che "il

vaccino è perfettamente sicuro per lui".

Lo stesso invito a "farlo per gli altri", che prima poteva smuovere l'altruismo del non vaccinato, ora perde forza: perché se "gli altri" sono quelli che vorrebbero rinchiuderti, sequestrarti i beni, lasciarti morire se hai bisogno d'aiuto, privarti d'ogni diritto, rinchiuderti in un lager (tutta roba letta sui social o sentita in giro), be', viene voglia di dire che a questi "altri" non daresti mai una mano, figurati una spalla.

Il risultato, infatti, è ovvio. Tutti i non vaccinati che conosco, spesso solo tiepidamente scettici e comunque possibilisti, ora sono diventati radicalmente ostili all'idea di vaccinarsi. Com'era piuttosto evidente che sarebbe successo. E come sapevano, quegli altri là, che sarebbe successo. Perché nei prossimi mesi servirà qualcuno su cui scaricare la rabbia della plebaglia mentre lo stato di emergenza va estendendosi all'infinito.